

Ascolta versione audio

# dentro quei boschi fitti di parole

Giuseppe Barbera

19 aprile 2026

Fioriture. Giardino Botanico, Villa Carlotta, Tremezzina (CO), mostre, eventi, attività didattiche e musica sul Lago di Como

Scrivere e realizzare giardini hanno molto in comune. Si tratta di disporre parole o piante, aiuole o paragrafi, architetture o pensieri in uno spazio definito. La materia comunemente utilizzata ha natura vegetale. Il libro, per la botanica, è la parte interna della corteccia: è stata la prima superficie scrittoria. Pur cambiando contenuti e materiali, si tratta sempre di comporre e percorrere spazi (scrivendo, leggendo, stando o passeggiando) attraverso idee e sentimenti, valori estetici e ambientali, intenti che si ritengono vantaggiosi. Dei libri si è detto che sono come boschi fitti di parole. I giardini sono stati paragonati a poesie e i romanzi a paesaggi per la complessità di forme che li compongono, alimentati dalla memoria e dalla competenza letteraria, agronomica o giardiniera. I libri si conservano nelle biblioteche (il termine deriva da *byblos*, papiro) o nelle memorie dei computer (si possono leggere attraverso un tablet; ancora una volta una derivazione botanica: il legno delle tavolette cerate romane).

La natura e la storia hanno reso innumerevoli – In Italia più che altrove – giardini, parchi e paesaggi che rappresentano un immenso patrimonio per il quale finalmente- grazie al Pnrr- si è avviato un percorso di tutela e messa in valore. Manca però un linguaggio e un codice culturale comune che si confronti con la diversità, l'evoluzione delle tipologie e degli stili dei giardini italiani, le parti e le materie che li compongono e le tecniche che attengono a saperi diversi. Valgono le parole della *Carta dei Giardini Storici Italiani* che

dal 1981 ricorda che «un giardino storico è una composizione architettonica e vegetale ... un monumento vivente. Risulta da un perpetuo equilibrio, nell'andamento ciclico delle stagioni, fra lo sviluppo e il deperimento della natura e la volontà d'arte e d'artificio che tende a conservarne perennemente lo stato».

Tanta diversità determina la necessità di un glossario riconosciuto, che provenga da saperi diversi e ad essi si rivolga. In Italia mancava, ma adesso è finalmente arrivato con *Le parole del giardino. Storia, forme, elementi compositivi* di Vincenzo Cazzato, Maria Adriana Giusti, Franco Panzini, componenti del Comitato scientifico dell'Apgi, l'Associazione Parchi e Giardini di Italia. Un glossario che si compone di oltre seicento termini che con il ricorso alla letteratura paesaggistica teorica e pratica attraversa la storia e la natura di tanta complessità.

Percorrere l'indice è già sufficiente a spingere a una lettura non ostacolata dalla severità del sapere enciclopedico ma che ha la piacevolezza di un lento attraversamento tra le forme, i manufatti, gli alberi, le architetture vegetali, i percorsi dell'acqua. Le voci riguardano i tipi di giardino in relazione ai tempi e alle forme. Dal giardino anglo-cinese al rinascimentale e all'ecclettico e molti altri ancora. Si attraversano giardini di fiori, collezioni botaniche e giardini terapeutici ed esoterici, attraverso orti, parchi, viali. Ci si sofferma su terrazze, montagnole, rampe e scalinate. Da uno chalet si passa a un *gymnasium*, da un pantheon ad una ananassiera. Si ammirano meridiane, cariatidi, bersò, treillage addentrandosi tra alberi condotti a galleria, spalliere disegnate dall'arte topiaria. Si percorrono frutteti, insiemi boschivi o di macchia, tra aree ornamentali chiuse da bordure, disegnate in parterre, fino a ritrovarsi in un verziere, una cavallerizza, anamorfosi, prospettive e *trompe-l'oeil*. Si passeggia in un labirinto, si attraversano i campi elisi, cercando il *genius loci*.

Si arriva alle nuove frontiere che offre la Land art, l'ortoterapia, l'agricoltura biodinamica. Il terzo paesaggio. Ogni voce parte dalle origini, racconta di

modelli e dell'evoluzione degli stili e delle tipologie e riferisce le voci in elenco a specifici giardini. Insieme alla guida *L'Italia dei Giardini*, di cui si è già detto su queste pagine. Anche essa redatta con la collaborazione scientifica di Apgi, invita ad orizzonti di conoscenza non più terreno solo di appassionati che partono da una storia millenaria e arrivano al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincenzo Cazzato,  
Maria Adriana Giusti,  
Franco Panzini

Le parole del giardino.  
Storia, forme e elementi compositivi

Gangemi Editore,

pagg . 392, € 45

un invito non solo per appassionati e addetti ai lavori ad allargare i propri orizzonti di conoscenza